

Presidenza del Prof. SERGI

Il Presidente annunzia la morte dei soci onorari Hamy e Lissauer e dei soci ordinari prof. Marchi e Legge e di essi parla brevemente inviando le condoglianze a nome della società.

Sono proposti ed ammessi come soci ordinari il prof. Biasutti di Firenze ed il dott. Rodolfo Bonfigli medico primario del manicomio di Roma e come soci corrispondenti stranieri sono nominati i sig. von der Stein presidente della Società antropologica di Berlino ed i prof. Rutot di Bruxelles e Chervin.

La prima comunicazione scientifica del prof. Giuffrida Ruggeri intorno ai manufatti trovati negli scavi dell'isola di Capri viene riassunta dal prof. G. Sergi per assenza del relatore (essa è stata già pubblicata nel secondo fascicolo degli Atti).

Il prof. Frassetto invia una comunicazione intorno ad un caso di albinismo parziale ereditario: si tratta di una ragazza figlia e nipote di negri incrociati con bianchi, quindi mulatta, che porta varie macchie bianche sulle braccia, sul petto e sulle gambe oltre ad una zona centrale dei capelli nella fronte ancor essi bianchi; le macchie non sembrano prive di pigmento.

Il prof. G. Sergi crede che si tratti non di albinismo propriamente detto, ma di ibridismo come effetto di mescolanza per l'incrocio di bianchi e di negri.

Il prof. Tamburini ammette l'opinione del prof. Sergi.

Il dott. Livi racconta di avere osservato in India a Bombay un individuo con macchie cutanee sparse per il corpo irregolarmente come nel caso di Frassetto, non prive di pigmento ma di aspetto come la cute dell'uomo bianco.

La dott. Pittaluga assente invia una comunicazione su uno studio antropometrico di circa 100 donne lucchesi.

Il prof. G. Sergi comunica uno studio da lui compiuto su crani di felini (Felis leo, Felis tigris, Felis pardus) che sono specie ben determinate e conosciutissime. Lo studio condotto con metodo craniometrico ha lo scopo di provare contro Stolyhwo che con sole misure craniometriche non è possibile dimostrare che l' homo primigenius e l' homo sapiens — secondo l'espressione di Schwalbe — siano o no due specie, perchè le misure e i rapporti craniometrici, p. es. del Felis leo e del Felis tigris non dimostrano alcuna differenza apprezzabile benchè siano due specie ben determinate.

Quindi si passa al rinnovamento delle cariche sociali per il biennio 1909-10: i risultati della votazione danno eletti:

Presidente TAMBURINI prof. AUGUSTO

Vice presidente GIUFFRIDA-RUGGERI prof. VINCENZO

Consiglieri

DI LUZENBERGER prof. AUGUSTO

RASERI prof. ENRICO

MONTESANO prof. GIUSEPPE

SERGI prof. GIUSEPPE

Segretario MOSCHEN prof. LAMBERTO

Vice segretario SERGI prof. SERGIO

Cassiere GIANNELLI prof. AUGUSTO

Il Segretario

V. GIUFFRIDA-RUGGERI

Il Presidente

G. SERGI

ADUNANZA DEL 14 MARZO 1909

Presidenza del Prof. TAMBURINI

Il presidente comunica che un comitato di concittadini del defunto prof. Ezio Marchi nostro socio ordinario ha invitata la Società Romana di Antropologia a contribuire per un ricordo che si vuole inalzargli nel paese natale. Si approva una contribuzione di lire dieci.

Il Cassiere prof. Giannelli presenta il bilancio consuntivo 1908 e sono nominati revisori dei conti i prof. Ottolenghi e Raseri.

Comunicazioni:

Il Dr. Angelotti riferisce alcune osservazioni morfologiche fatte in uno studio di crani del Monte Amiata fermandosi soprattutto su un caso di ossicino stefanico che egli interpreta come wormiano anzichè come fontanellare e prende argomento da questo per esporre alcune idee critiche intorno alla teoria del prof. Frasseffo relativa alla presenza di quattro centri di ossificazione nel parietale e nel frontale.

Il prof. G. Sergi riferisce intorno a due recenti scoperte in Francia una nelle grotte di Moustier sulla Vezère da Hauser, e l'altra da alcuni francesi. La prima consiste in uno scheletro umano con caratteri che da Klaatsch sono identificati col tipo di Neandertal ed il Sergi critica questa identificazione per le forme craniche che hanno caratteri differenti: quanto all'epoca è difficile determinarla perchè con lo scheletro furono rinvenute selci lavorate del tipo di Moustier. L'altra scoperta è quella di uno scheletro sulla Corrèze: lo scheletro, sepolto intenzionalmente era coperto da uno strato archeologico da 30 a 40 cmtr. di spessore composto di un amalgama di terreno con ossa di animali e selci del tipo Moustier; tra le ossa di animali trovansi quelle di renna più numerose, poi di bovidi, ovidi, e di marmotta e di rinoceronte ticorrino, cioè fauna di clima freddo. Il Boule vuol riferire al quaternario medio l'epoca dello scheletro; ma il Sergi invece ritiene che non possa andarsi più indietro del postglaciale: lo scheletro